Lo spettacolo Da stasera Ermanna Montanari del Teatro delle Albe Sul palco delle Passioni di Modena è lei la protagonista del nuovo lavoro «Lus» Veste i panni di una sapiente guaritrice che cura con le piante e le pietre: Usa la magia contro il prete che accusa la madre di essere una prostituta

BELDA LA STREGA TRA IPOCRISIE E MALEFICI

Da sapere

Lo spettacolo «Lus» del Teatro delle Albe va inscena al Teatro delle Passioni di Modena da stasera al 25 gennaio. Le parole interpretate da Ermanna Montanari attrice più volte premio Ubu, si intrecciano con composizione elettronica di Luigi Ceccarelli e con il suono del contrabbasso del solista Daniele Roccato. Sullo sfondo volti disegnati con il mercuriocromo e con il sangue da Margherita Manzalli che cura lo spazio e i costumi con la stessa Ermanna

Montanari

Qualcuno la chiamava stre-ga, in realtà era una guaritrice che curava con le piante, le pie-tre, i metalli, la depositaria di una sapienza antica. Bêlda è la protagonista di Lus, un poemetto di Nevio Spadoni nella lingua gutturale, terragna delle Ville Unite, alcuni piccoli centri vicino a Ravenna. Lo porta in scena, per la seconda volta, Ermanna Montanari, attrice molmanna Montanari, attrice mol-te volte premio Ubu, premio Duse, un'artista capace di dol-cezze sognanti, di durezze vor-ticose, di profondità abissali. Nel 1995 il suono del dialetto era protagonista assoluto. Questa volta, al teatro delle Passio-ni di Modena da stasera al 25 (ore 21, il sabato ore 19.45, la domenica ore 17, via Sigonio 382, info 059/2136021), sarà un concerto. La parola si intreccia con la composizione elettronica di Luigi Ceccarelli e con il suono del contrabasso di quel solista d'eccezione che è Daniele Roccato.

La storia, cupa, racconta di emarginazione, pregiudizio, ipocrisia. Ce la narra la protagonista: «Bêlda è tenuta ai margini della società. Lei cura il villaggio ma non perdona il parroco che accusa la madre, la sua vecchia perpetua, di essere stata una prostituta, fino a farla disseppellire dalla terra consacrata. Allora Bêlda scaglia un maleficio a morte contro il prete, in una preghiera-invettiva che elenca tutti i mali, quelli che bruciano il corpo e il cervello, una "bòfa", un ribollire sotterraneo come di vulcano che fa tremare».

Itre interpreti sono su piccole isole bianche; alle loro spalle scorrono volti disegnati con il mercurio-cromo e col sangue da Margherita Manzelli, che cura lo spazio e i costumi con Montanari. «Riprendo questo spettacolo perché è il suono che chiama la voce a cantarlo, arriva come un grande flusso



Assolo Ermanna Montanari dà voce a Bêlda, il personaggio centrale dello spettacolo «Lus»

che chiede ascolto. Anche que sta, come altre che ho interpretato, è una figura femminile turbolenta che manda segni attraverso fiamme. La voce arriva dall'inferno, da un terremoto, e si amplia fino a diventare una specie di preghiera, una richiesta di illuminazione, per scam-pare: prima di diventare completamente ciechi, sfregatevi gli occhi con la rugiada del mattino». L'attrice discende nell'oscuro dopo il viaggio nel-la bontà di Aung San Suu Kyi, del recente, felicissimo spetta-colo, sempre con la regia di Marco Martinelli: «La premio Nobel birmana vince sulle proprie parti oscure. Bêlda, offesa, violata, dà sfogo a un abisso dal quale io stessa non mi sento immune: sono un'attrice ondi-vaga, con la parte nera sempre in agguato». Lus è una produ-zione Emilia Romagna Teatro e Teatro delle Albe.

Massimo Marino





Alcune scene spettacolo Teatro delle Albe, con al centro l'interprete Ermanna Montanari e il regista Marco Martinelli. Lo in scena al Teatro delle Passioni di Modena fino al 25 gennalo (Foto Luca del

